

Omelia nella Messa Crismale
Mercoledì 4 aprile – Cattedrale – ore 20,30 o ore 21

1. Miei carissimi fratelli e sorelle, è il Signore che questa sera ci ha convocati nella Chiesa Cattedrale assieme al Vescovo per significare l'unità e la varietà dei doni e delle vocazioni del Popolo di Dio. E' una celebrazione solenne che coinvolge tutti perché l'olio del Crisma e dei catecumeni li abbiamo ricevuti tutti e anche l'olio degli infermi diversi di noi l'hanno accolto come sollievo, conforto e guarigione nella malattia.
2. **Gesù, nel Vangelo di Luca**, riferisce a sé le parole del Profeta Isaia: **“Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare un lieto annunzio ai poveri”** (Is 61,1 e Lc 4,18). Gesù si definisce, ed è l'Unto del Signore, il Cristo, il Messia. Lo Spirito di Dio con la sua unzione lo ha penetrato nelle membra, ne ha impregnato tutto il suo corpo e dal Cristo l'olio dello Spirito si riversa su di noi. Diventiamo tutti unti del Signore, popolo di battezzati, razza messianica, resi e fatti Cristo, cristificati da questa unzione dello Spirito.
3. **Infatti l'unzione dello Spirito** si riversa dalla Persona del Cristo nei Vescovi, dai Vescovi sui presbiteri e sui cresimati, dai Presbiteri sui battezzati, e dai battezzati e cresimati sul mondo, sulla storia, sullo spazio e sul tempo. E così, da queste innumerevoli effusioni, lo Spirito di Dio raggiunge tutte le realtà create che soffrono la divisione, che anelano alla redenzione e vengono orientate alla salvezza. E' questo il senso profondo di questa liturgia degli Oli, che vede tutto il presbiterio e i diaconi e i fedeli attorno al vescovo, e le religiose e i fedeli stretti ai loro pastori. E' la celebrazione festosa del mistero della Comunione che oggi tutti ci afferra, ci scuote e ci interpella. E' una comunione già piena nella celebrazione, ma è in comunione poi da esprimere concretamente nella vita quotidiana tra le debolezze e fragilità nostre umane. Affidiamoci per questo allo Spirito di Dio e lasciamoci coinvolgere dai suoi segni, cioè dai tre Oli che tra poco benediremo: l'olio degli infermi, l'olio dei catecumeni, l'olio crismale.

4. **L'olio degli infermi o l'olio dei sofferenti.** Gesù Cristo, l'Unto si è fatto povero, servo, è diventato l'uomo dei dolori, si è caricato di tutte le nostre malattie, di tutte le nostre sofferenze. Lui, che non ha mai peccato, si è fatto peccato per noi. Inchiodato al legno della croce, ha provato la massima umiliazione, impotenza, sofferenza. Carissimi fratelli e sorelle che avete provato la malattia, la sofferenza, il dolore e avete provato in quei momenti l'impotenza, la miseria, la fragilità umana, avete sentito forte il bisogno di una salvezza e di una liberazione. Se è vero che lo Spirito di Dio cristifica, rende Cristo tutto ciò che tocca, l'olio degli infermi, unzione dello Spirito di Dio, ha la forza misteriosa di conformare il malato a Cristo sofferente, a Cristo in Croce e di predisporlo alla speranza, alla consolazione e anche alla guarigione. Quest'olio amministrato agli ammalati è sorgente e occasione di speranza, di grazia e di perdono. Preghiamo lo Spirito di Dio perché effonda quest'olio su tutti gli ammalati, non solo, ma su tutta la nostra Chiesa, perché sia sempre più conformata a Cristo che si è fatto ultimo, servo dei sofferenti, dei malati. Voglia il Signore che come Chiesa, come sacerdoti, come diaconi, come ministri straordinari dell'Eucaristia possiamo essere sempre più premurosi e sempre più servi degli ammalati, dei sofferenti e portare loro il sostegno, l'attenzione e l'affetto proprio come avete fatto con il Vostro Vescovo nei suoi mesi di malattia.
5. **L'Olio dei catecumeni, o dei lottatori.** E' l'olio con il quale lo Spirito Santo ci assimila a Cristo testimone dell'Assoluto di Dio e lottatore instancabile contro le potenze del male, contro Satana. Scenda quest'olio sui catecumeni e sui battezzandi della notte di Pasqua e del prossimo anno donando a tutti energia e vigore nella lotta contro il male, contro l'egoismo, contro la disonestà, contro l'odio e la violenza. L'olio dei catecumeni ci doni di riscoprire la gioia e la fierezza dell'appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa che abbiamo ricevuto un giorno nel battesimo, ci stimoli tutti alla coerenza, ci scoraggi dalle falsità e dalle furbizie tipiche della società d'oggi, ci abiliti alla promozione coraggiosa di mediazioni culturali appropriate e di approcci coraggiosi con i nostri fratelli più

lontani, e ci fortifichi nella lotta contro il peccato che si annida in molte forme della vita privata e pubblica.

6. **L'olio profumato del crisma, o l'olio dei testimoni.** E' l'olio con cui venivano unti i profeti e i re e con il quale oggi vengono consacrati i sacerdoti e i cresimati. Scorrendo oggi su di noi, il Crisma ci assimila a Cristo, Sacerdote, Re e profeta e quindi tutta la Chiesa diventa un popolo di Profeti, di annunciatori e portatori di lieti annunci, di speranza. **Tutta la Chiesa diventa un popolo di Sacerdoti**, di persone, cioè, che, unte di crisma e ripiene dello Spirito Santo per la Cresima, lasciano le impronte di Cristo in famiglia, sul lavoro, sulla storia, sul tempo e sullo spazio, su tutte le realtà destinate a essere consacrate a Cristo. **Tutta la Chiesa diventa un popolo di stirpe regale**, cioè un popolo di principi, perché figli di Dio, perché persone destinate al Regno. Scenda e scorra il Sacro Crisma di nuovo come olio dello Spirito sul capo e sul corpo di tutti noi cristiani. Continui a scendere e a ungere e a rendere sante le Vostre mani e le Vostre persone, **miei cari presbiteri**, chiamati ad essere pastori e annunciatori di un mondo nuovo, in una società vecchia che fa fatica a dare spazio all'Assoluto e al Trascendente e che non facilmente si lascia coinvolgere dalla logica del Vangelo. Mi sembra giusto e doveroso che questa sera, ripensando al dono di voi miei cari presbiteri, tutta la nostra Chiesa elevi un ringraziamento grande per quello che siete, per quello che fate, per la testimonianza che date, per le fatiche che spesso vivete per la vostra solitudine, per il sorriso con cui nascondete amarezze e delusioni, per l'amore e la passione che mettete nel dono costante della vostra vita al Signore e ai fratelli. L'Olio del Crisma scenda su di Voi, **religiosi e religiose**, chiamati a dare testimonianza, **ora e qui**, dei valori che vivremo nell'aldilà. Voi siete chiamati ad essere testimoni della presenza e della gioia di Dio a gente che **incredula**, sembra spesso non capire la vostra scelta. La nostra gente Vi ringrazia, Vi stima, Vi vuole bene e vi chiede di essere sempre così generosi. L'olio del crisma continui a scendere su di voi, **laici impegnati e popolo dei credenti**, consacrati e resi testimoni di amore e di pace nella Cresima. Il Signore vi conceda

energia e vigore e sostenuti dalla sua potenza, voi possiate condurre e consacrare ogni cosa e ogni persona a Cristo.

7. Unti e consacrati dallo Spirito, come Gesù e con Gesù andiamo con gioia pure noi ad annunciare ai poveri il lieto messaggio e a dire a tutti con la nostra vita cristiana vissuta con passione e con coerenza, che **Cristo è la persona necessaria e indispensabile per la nostra esistenza** e che la sua salvezza è l'unica che ci può riscattare dalla paura, dal non senso, dall'angoscia, dalle false illusioni. I nostri fratelli che chiamiamo "lontani" hanno bisogno di vedere Cristo, di toccare Cristo, di capire che Cristo è vivo e risorto, è accanto a loro. Lo Spirito Santo, che feconda e santifica gli Oli, rinnovi in ciascuno di noi questa sera la sua potenza e il suo vigore, per essere sempre sale della terra, luce del mondo, portatori di quella speranza che solo il Cristo risorto può donare.

+ Elio Tinti, Vescovo